

Basket Serie A2: i neroarancio, avanti 2-1, stasera al PalaCalafiore possono chiudere la serie con Chieti e festeggiare

Viola, appuntamento con la salvezza

Voskuil e Powell in vetrina, attesi 5mila tifosi per spingere i reggini verso il traguardo



La vittoria in gara-3 ha risollevato l'entusiasmo dei tifosi

Valerio Chinè
REGGIO CALABRIA

Tutto in una notte. Dal tunnel di questa stagione che pareva interminabile, s'intravede un bagliore, quella luce che dà tepore ma non riscalda ancora. Adesso manca il tratto più difficile da percorrere, ma sei a casa, tra la tua gente, che stasera (palla a due ore 20, arbitri Terranova, Foti e Dori) proverà a spingerti verso il traguardo. Quaranta minuti di adrenalina pura, da dominare e aggredire, guai a farsi sopraffare dalle emozioni, né sottovalutare Chieti. Ne manca una, solo una, quella di stasera. Da affrontare senza isteriche ricerche dei jolly, ma con la certosina applicazione di un piano gara pulito. Difesa intensa e aggressiva, partecipazione, esecuzione dei giochi, cuore. Queste le quattro carte a disposizione di Caroti e soci,

con il primo match point in tasca, ma da gestire come se fosse una partita normale.

A spingerli un'intera città che si stringerà attorno al vessillo che da oltre cinquant'anni tiene al vertice un'intera comunità. C'è una serie Ada difendere, con le unghie e con i denti, e il muro dei cinquemila – dopo l'impresa di domenica sera – potrebbe essere frantumato. Attenzione a Chieti e alla sua partita da ultima spiaggia, in cui proverà ad affidarsi alla coppia straniera, Golden-Davis, senza disdegna-

Caroti, Fabi e Rossato devono supportare i due "stranieri" e approfittare degli spazi lasciati

re un organico più profondo e che di volta in volta riesce ad in-

dividuare un supporto interessante. Anche in gara tre ha fatto tribolare non poco la precisione dalla distanza di Venucci, ma il pericolo numero uno resta il folletto di Powder Springs, limitato a dovere dal jolly Tafaj, pescato da Bolignano un po' per convinzione un po' per emergenza (out anche Marulli, dopo la stagione finita di Baldassarre). Come in una partita di scacchi, bisognerà vedere cosa intenderà rischiare coach Bartocci pur di tenere botta, soprattutto dal punto di vista difensivo. È naturale che l'attenzione massima sarà rivolta all'ammiraglio Voskuil, ma raddoppiare sul tiratore scelto di casa, significherebbe lasciare spazi a Caroti, Fabi, Rossato e Powell, quadrilatero di efficacia non comune. Acclarato che la zone press ha fatto il solletico all'organizzazione calabrese, non resta che la strada di qualche zona mista o del pressing alto. In questo caso la Viola deve ripetersi attaccando il ferro e guadagnando liberi e falli, eseguendo senza frenesia. Un bel grattacapo da vivere un istante per volta, con quell'animo affannato e palpitante che accompagna ogni finale. Bando alle emozioni e alla strizza da traguardo vicino: qui nessuno ha regalato nulla, ogni cosa va sudata fino all'ultimo. E in campo, stavolta, non ci saranno soltanto dieci giocatori con la canottiera che ha scritto la storia del basket italiano. Sul legno pallido del Pentimele ci sarà un'intera regione che, al vertice cestistico, non intende rinunciare e dietro cinque semplici lettere scorge qualcosa di diverso da una squadra di pallacanestro. Oggi più che mai. ◀